



**Città dell'Aquila**  
*ufficio Stampa e Comunicazione*

**714<sup>A</sup>**  
**Perdonanza**  
**Celestiniana**  
LA PORTA SANTA SI APRE AL MONDO

***L'Aquila, 23 – 29 agosto 2008***

L'Aquila, 25 agosto 2008

**“CELESTINO V E GANDHI APPARTENGONO ALLA STESSA FAMIGLIA”  
ELA GANDHI A TUTTO CAMPO NELLA CONFERENZA DI STAMANI**

“La recente invasione della Georgia da parte della Russia, per la questione dell’Ossezia, è una vicenda analoga a tutte quelle altre in cui i Paesi più forti hanno attaccato altre nazioni: le superpotenze alzano le armi solo per il petrolio o nei casi in cui l’interessamento è dettato dalla presenza di redditizie fonti energetiche. In Africa non accade perché delle nazioni povere non si interessa nessuno”.

Ha toccato argomenti di attualità e ha parlato della diffusione della cultura della pace e della non violenza Ela Gandhi, nel corso della conferenza stampa che si è tenuta stamani nell’aula del Consiglio comunale dell’Aquila. All’appuntamento, uno dei principali della 714<sup>a</sup> Perdonanza Celestiniana, erano presenti, tra gli altri, anche l’ambasciatore dell’India in Italia, Arif Shahid Khan, l’attore Pippo Franco, il sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, l’assessore alle Politiche culturali, Anna Maria Ximenes, e Gino Antognetti, componente del Comitato Perdonanza, che ha portato la nipote del Mahatma Gandhi all’Aquila in occasione dell’evento celestiniano.

Rettore dell’università di Durban (Sudafrica), parlamentare del Sudafrica per 10 anni – in quel Paese si era trasferito uno dei figli del Mahatma -, attivista con Nelson Mandela contro l’apartheid tanto da essere condannata a nove anni di arresti domiciliari, Ela Gandhi si adopera da sempre per la tutela dei diritti umani e per la diffusione del messaggio di riconciliazione tra i popoli. Lo stesso che Papa Celestino V inserì nella bolla del Perdono del 1294, istituendo dall’Aquila la prima indulgenza plenaria della storia. L’ex parlamentare, che domani pomeriggio incontrerà l’università dell’Aquila insieme con il docente dell’ateneo di Durban, Lavern Samuels, anche lui all’Aquila per proporre un accordo di collaborazione tra le due strutture accademiche, ha parlato proprio del rapporto tra Gandhi e Celestino V. “Appartengono entrambi alla stessa famiglia spirituale – ha affermato – di cui fanno parte tutte quelle persone che, nel corso dei secoli, si sono battute fino in fondo per una cultura di pace e riconciliazione che, a mio avviso, dovrebbe essere insegnata ai bambini nelle famiglie e nelle scuole”. Già qualche giorno fa Ela Gandhi, che parteciperà al corteo storico del 28 agosto (il giorno più importante della Perdonanza aquilana, quello in cui si aprirà la Porta Santa della basilica di Santa Maria di Collemaggio per dare il via alla più antica indulgenza plenaria della storia, che si celebra tutti gli anni per un giorno), aveva sostenuto di essere ben

***Piazza Palazzo n. 19***

***67100 - L'AQUILA***

***Telefono: 0862-645709***

***0862-645710***

***Fax: 0862-645370***



**Città dell'Aquila**  
*ufficio Stampa e Comunicazione*

**714<sup>A</sup>**  
**Perdonanza**  
**Celestiniana**  
LA PORTA SANTA SI APRE AL MONDO

## ***L'Aquila, 23 – 29 agosto 2008***

felice di venire nel capoluogo d'Abruzzo, vista l'identità degli obiettivi che si era prefissi il nonno, quelli del suo lavoro e quelli per il quale si è adoperato il Papa Santo Celestino V.

“Quando compiono certe azioni – ha proseguito Ela Gandhi, tornando a parlare dei conflitti internazionali – le superpotenze non uccidono solo le persone, ma distruggono anche la terra e le altre risorse delle nazioni che invadono. Impoveriscono, in questo modo, una parte del mondo e proprio per tale ragione di questo loro atteggiamento, alla lunga, resteranno vittime”.

La nipote del Mahatma ha anche detto di apprezzare il lavoro del Dalai Lama “perché si schiera contro il potere d'élite. Sono convinta che – ha aggiunto – con il tempo abbia imparato a credere la democrazia come la forma migliore del governo dei popoli”.

Il rettore dell'ateneo di Durban ha inoltre parlato del suo Paese, il Sudafrica, di come i colpevoli dei crimini consumati nel periodo dell'apartheid siano stati successivamente in gran parte amnistiati se hanno confessato le loro colpe “anche se – ha aggiunto – nulla è stato fatto per trasformare queste persone. E la trasformazione, unitamente alle azioni per evitare il ripetersi delle violenze e la promozione della cultura della pace e della non violenza, sono le finalità che intendo perseguire con il mio lavoro. Ho subito due traumi terribili nella mia vita: gli assassini di mio nonno, il Mahatma, e di mio figlio. Si potrebbe reagire a tali tragedie lasciandosi andare al sentimento di vendetta. Ma a cosa porterebbe? La vendetta ci restituisce le persone care?”.

Secondo Ela Gandhi per il raggiungimento della pace e per difendere adeguatamente i diritti umani c'è bisogno di promuovere la giustizia “e la netta divisione che c'è nel mondo tra i pochissimi ricchi e i tantissimi poveri è un grande ostacolo su questa strada. Mahatma diceva – ha proseguito – che la cooperazione e la giustizia collettiva permettono una convivenza pacifica. Sono convinta che, ancora oggi, sia ancora questo il percorso da intraprendere”.

***Piazza Palazzo n. 19***  
***67100 - L'AQUILA***

***Telefono: 0862-645709***  
***0862-645710***  
***Fax: 0862-645370***